

contromano


DI CURZIO MALTESE

Dalla prevalenza del cretino a quella del cialtrone

In Italia, diceva un amico scrittore, ci sono tanti furbi perché ci sono tanti fessi. La prevalenza del cretino porta inevitabilmente alla prevalenza del cialtrone. Provo a mettere in fila le notizie di un qualunque assurdo giorno. Il giornale *Libero* è impegnato in una campagna contro i finanziamenti pubblici al cinema, o meglio «i soldi dei cittadini buttati nel cesso per mantenere i registi di sinistra che non incassano una lira al botteghino».

A parte che cita per cominciare Giovanni Veronesi, uno dei campioni d'incassi degli ultimi anni, il quale ha sempre restituito tutti i finanziamenti con gli interessi. A parte che in Francia il finanziamento pubblico al cinema è dieci volte il nostro. A parte un altro mare di scemenze, *Libero* è lo stesso giornale che dalla nascita ha scippato cinquanta milioni cinquanta di finanzia-

mento pubblico, fingendo di essere l'organo politico del movimento monarchico? Belpietro, direttore di *Libero*, è lo stesso che da *Panorama* polemizzava con Feltri per i soldi pubblici ai giornali e ora li incassa col trucco della cooperativa? La specialità del cialtrone è l'ergersi ad autorità morale, fra gli applausi dei sottostanti cretini.

Il ministro Giulio Tremonti, quello dei venti e più condoni, spiega da Santoro quanto il governo sia impegnato nella lotta all'evasione fiscale, «che infatti è molto diminuita». Sarebbe aumentata del 20 per cento, cioè di venti miliardi di euro, nei due anni di governo, ma non stiamo a sottolineare. Se lo dice Tremonti vuol dire che è vero o s'avvererà. Gli altri Paesi hanno ministri delle Finanze, noi abbiamo un oracolo delfico, filosofo e poeta. Ma più di tutto, navigatore. Nel volgere di pochi anni è sta-

to socialista e liberista, reaganiano e keynesiano, turbo-capitalista e no global. Ha previsto che sarebbe arrivato o il boom oppure la crisi e ha avuto ragione. Ha sentenziato che lo Stato doveva o lasciare mano libera al mercato oppure nazionalizzare, ed ha avuto ancora ragione. Quindi fa bene a combattere l'evasione a colpi di condoni. Del resto, prima o poi è destinato a prendere il posto di Berlusconi.

Per quanto il premier rimanga imbattibile. Uno che lancia una battaglia contro le intercettazioni legali in nome della privacy, subito dopo aver posato le cuffie per ascoltare l'intercettazione illegale di Fassino e aver dato l'ordine di pubblicarla sul *Giornale*. Un genio. Ma la gente, la *ggente*, gli crede. Non che i fessi siano soltanto a destra. Ma il fesso di sinistra meriterebbe un'altra puntata. ❖